



Seduta del

19 agosto 2025

Comunicato il

20 agosto 2025

Protocollo n.

604/2025

Interpellanza Berther

concernente i microbacini di accumulazione in relazione all'obiettivo di Governo 8

Risposta del Governo

Il Governo parte dal presupposto che l'interpellanza non si riferisca all'obiettivo di Governo 8, bensì agli obiettivi di Governo 6 e 7. Dagli anni 1990, nei Grigioni vengono realizzati bacini e stagni per l'acqua di spegnimento per la lotta contro gli incendi boschivi con un volume di accumulazione pari in media a 250 m³. Questi sono finalizzati esclusivamente a garantire la disponibilità immediata di acqua in caso di evento. La scelta dell'ubicazione avviene in base al rischio, vale a dire che vengono realizzati dei bacini per l'acqua di spegnimento soprattutto dove la disponibilità di acqua manca o è insufficiente. Nelle aree turistiche, nel corso degli anni sono stati costruiti bacini di ritenuta per l'innevamento delle piste da sci alpino e di fondo. Essi hanno un volume compreso tra i 10 000 e i 400 000 m³. Nello stesso comprensorio sciistico possono essere collegati tra loro per compensare il fabbisogno idrico o per produrre energia. Nel Cantone dei Grigioni non vi sono ancora bacini di ritenuta per l'irrigazione o addirittura per la messa a disposizione di acqua potabile. La ragione sarebbe da ricondurre ai costi elevati rispetto alla disponibilità di corsi d'acqua e acquiferi per l'irrigazione. Attualmente non vengono utilizzati microbacini di accumulazione per la produzione mirata ed esclusiva di elettricità o per lo stoccaggio di elettricità in eccesso. Un tale utilizzo polivalente implica che lo scopo reale, quale la ritenuta delle acque di spegnimento o l'innevamento artificiale, non venga compromesso o addirittura reso impossibile.

In merito alla domanda 1: utilizzazioni doppie o multiple esistono già oggi. Il potenziale di microbacini di accumulazione multifunzionali dovrebbe essere piuttosto scarso poiché per l'utilizzo polivalente quali bacini di acqua per lo spegnimento, acqua potabile o industriale oppure quale piccolo impianto d'accumulazione e pompaggio i requisiti posti all'ubicazione, alla disponibilità temporale e all'infrastruttura necessaria sono troppo diversi. Inoltre, se paragonati ai grandi impianti d'accumulazione e pompaggio, la quantità di energia stoccata in questi bacini è piccola e difficilmente raggiunge la soglia dell'economicità.

In merito alla domanda 2: per quanto riguarda l'adattamento al clima, che implica anche la possibilità di disporre di acqua per diversi scopi durante periodi prolungati di

siccità, i bacini a cielo aperto con i loro tassi di perdite relativamente elevati non sono la prima scelta; il vero e proprio bacino di accumulazione per l'acqua potabile e industriale è infatti rappresentato dal suolo o dai corpi idrici sotterranei. I microbacini di accumulazione non vengono presi in considerazione nemmeno nella pianificazione energetica. Sebbene l'interazione tra fotovoltaico e capacità di stoccaggio sia molto importante per adeguare la produzione al fabbisogno, con le batterie stazionarie o i grandi impianti d'accumulazione e pompaggio per lo stoccaggio dell'energia sono disponibili opzioni di gran lunga migliori.

In merito alla domanda 3: secondo il Governo una promozione sistematica di progetti di questo tipo o simili non sarebbe auspicabile, poiché a seconda della gestione i microbacini di accumulazione di norma non rispondono a tutte le finalità indicate nell'interpellanza e potrebbero anche dare adito a nuovi conflitti. A livello nazionale non esiste nemmeno una promozione di grandi impianti d'accumulazione e pompaggio. L'Ufficio federale dell'agricoltura partecipa tuttavia a un progetto sulle risorse nei Cantoni di Basilea Campagna e di Lucerna. Nel quadro di questo progetto viene valutato il potenziale di misure idrotecniche come bacini di ritenuta, raccolta dell'acqua piovana, ecc. quali misure di adattamento al clima per l'agricoltura.

In merito alla domanda 4: sulla base della strategia «Prevenzione incendi boschivi 2030», l'Ufficio foreste e pericoli naturali sostiene in tutto il Cantone bacini e stagni per l'acqua di spegnimento adeguati alle esigenze e proporzionati ai rischi. L'utilizzo supplementare di tali impianti per altri scopi è escluso, siccome vi è il rischio che, in caso di incendio boschivo, manchi l'acqua di spegnimento necessaria. Inoltre, volumi di stoccaggio pari a 250 m³ sono troppo ridotti per un altro o ulteriore utilizzo.

In merito alla domanda 5: nell'ambito del progetto «Agricoltura clima-neutrale» si sta attualmente valutando, attraverso un progetto pilota, la fattibilità e l'efficacia di piccoli bacini di ritenuta. In aggiunta, nel quadro dell'attuazione del punto centrale di sviluppo 7.2 del programma di Governo 2025–2028 andranno determinate le possibilità per una gestione integrale dell'acqua, vale a dire una gestione coordinata delle diverse esigenze in termini di acqua nei bacini imbriferi. In questo contesto possono giocare un ruolo anche i microbacini di accumulazione. Si può inoltre certamente valutare se vi siano potenziali per l'immagazzinamento decentralizzato di energia.



In nome del Governo

Il Presidente:

Marcus Caduff

Il Cancelliere:

Daniel Spadin